## Sulle tracce di Alan Lomax e Antonino Uccello

La scelta delle location per il Meltin' Folk 2010, Catania e Palazzolo Acreide, è l'occasione per ricordare due figure affascinanti: il grande etnomusicologo texano Alan Lomax e il poeta e operatore culturale siciliano Antonino Uccello. Grandi figure del recupero di suoni e tradizioni

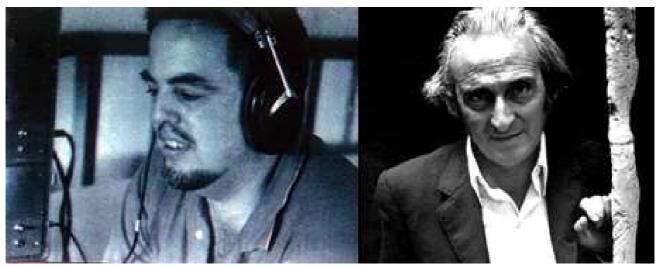
20 Maggio 2010





Quest'anno il **Meltin'Folk**, evento annuale dedicato alla musica popolare, giunto alla sua settima edizione e organizzato dall'associazione culturale catanese **Darshan**, si è tenuto in due luoghi estremamente rappresentativi: la **Scuola di Musica Popolare Alan Lomax** e la **Casa Museo Antonino Uccello** a **Palazzolo Acreide**, in provincia di Siracusa.

Gli spazi della Lomax e della Casa Museo hanno accolto bouzouki, chitarre, zampogne, lira, organetti, fiati, fisarmoniche, strumenti tradizionali da ogni parte del mondo: tra i tanti, si sono esibiti i siciliani <u>Talèh</u> e <u>I Beddi</u>, i polacchi-ucraini <u>ČAČI VORBA</u>, miscela di musica balcanica, suoni dei Carpazi, jazz e gipsy e note che richiamano l'atmosfera musicale delle nozze est-europee, **Antiche Ferrovie Calabro Lucane**, il progetto del musicista e



ricercatore <u>Ettore Castagna</u>, e il mix di dialetto siciliano, sonorità mediterranee, greche e baltiche dei **Nakaira**.

Il patrimonio degli **Archivi di Etnomusicologia** (già **Centro nazionale studi di musica popolare**, istituito a Roma nel 1948 presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia) in particolare le registrazioni, attinge proprio al lavoro di studio e ricerca di varie figure che soprattutto raccolsero una serie di documenti dal valore inestimabile: Pitrè, De Martino, Lomax.

È ben noto l'immenso tesoro di testimonianze sonore, ma anche canti, interviste, fotografie, che l'etnomusicologo texano **Alan Lomax**, pioniere armato di magnetofono, ha catturato nel suo viaggio intorno al mondo, dal sud degli Stati Uniti ai Caraibi, dall'Irlanda alla Spagna all'Italia, nel suo viaggio degli anni '50 con **Diego Carpitella**. Così come è ben nota la straordinaria influenza della sua figura su tutta la storia della musica contemporanea.

La vicenda di **Antonino Uccello** è meno conosciuta, ma davvero affascinante: a vent'anni emigra in Brianza, dove inizia a distanza un percorso di studio e di recupero delle tradizioni popolari siciliane: tradizioni, oggetti, costumi, racconti, testimonianze, immagini. E **più di 900 documenti sonori**, **canti e musiche folcloriche**, recuperati in tutte le province della Sicilia.

Uccello, poeta, antropologo e insegnante, continuerà per un trentennio a sviluppare la sua passione grazie alla collaborazione "a distanza" della moglie Anna, e al suo rientro in Sicilia acquisterà un'antica casa per concretizzare il suo sogno.

A Palazzolo Acreide siamo andati appositamente per ammirare la Casa Museo, quella che il poeta, antropologo, insegnante aveva definito, raccontando il suo progetto, uno spazio non accademico, aperto, per certi versi rivoluzionario per l'epoca: "Abbiamo voluto aprire al pubblico un antimuseo: cioè una casa della civiltà contadina con ingresso libero a tutti, e usufruita come un servizio sociale. Una casa sempre mobile per il



continuo fluirvi di collezioni, mostre, manifestazioni, legate al territorio e al particolari momenti della vita civile e sociale [...]".

Non fatevi scoraggiare da un portone apparentemente chiuso: un cartello indica che per insufficienza di personale non sempre il luogo è presidiato, ma basta chiamare il numero di telefono indicato perchè qualcuno arrivi a spalancarvi le porte di questo autentico tempio del folk. Per qualunque informazione, c'è un ottimo <u>sito ufficiale</u> sempre aggiornato. La **Casa museo Antonino Uccello** è in via Machiavelli, 19 a Palazzolo Acreide in provincia di Siracusa (tel +39 0931 881 499).